



# GUIDA ALLA COMPILAZIONE

## PEI

A cura della docente  
Funzione Strumentale area  
Inclusione Laura Monti

# Nello scorso anno scolastico sono stati redatti i primi PEI PROVVISORI:

- ▶ Il **PEI provvisorio** è redatto nei casi di nuova certificazione. Nello specifico, come ulteriormente chiarito dal Ministero con apposita FAQ, va predisposto per:
  - **alunni neoiscritti** in un'istituzione scolastica (cioè che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano; di solito i bambini della scuola dell'infanzia, tuttavia potrebbe riguardare anche i bambini della primaria, considerato che la scuola dell'obbligo inizia con tale ordine di istruzione);
  - **alunni già iscritti e frequentanti** per i quali viene accertata, successivamente all'iscrizione e nel corso della frequenza, la condizione di disabilità.
- ▶ NEL NOSTRO ISTITUTO:
- ▶ INFANZIA: 2 ALUNNI ; 1 sez. B e 1 sez. D
- ▶ PRIMARIA: 1 ALUNNA CL. 2° MANZONI
- ▶ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: 3 ALUNNI

# Chi elabora e approva il PEI

- ▶ Il PEI è elaborato e approvato dal GLO (Gruppo operativo per l'inclusione) che è composto ;
- ▶ Il GLO nel nostro Istituto Comprensivo è composto da:
  - ▶ - Il Dirigente Scolastico Antonietta Allegretta o suo delegato, che lo presiede;
  - ▶ - Le funzioni strumentali dell'area Inclusione: Laura Monti per la scuola infanzia e primaria, Massimiliano Macalli e Georgia Loperfido per la scuola secondaria di I grado;
  - ▶ - il Consiglio di Classe/team docenti contitolari della classe;
  - ▶ - I genitori/famiglia/tutore dell'alunno;
  - ▶ - Referente Neuropsichiatria Infantile/Unità, Medica di Valutazione del caso;
  - ▶ - Assistente all'autonomia/educatore/personale educativo.
- ▶ Il GLO così composto resta in carica per la durata del ciclo scolastico dell'alunno predetto; in caso di modifiche sopravvenute si provvede all'aggiornamento della composizione

# Sezioni del PEI

- Quadro informativo
- Elementi desunti dalla Diagnosi funzionale
- Raccordo con il Progetto individuale
- Osservazioni sull'alunno
- Interventi (obiettivi, strumenti, strategie, modalità...)
- Osservazioni sul contesto: barriere facilitatori
- Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
- Interventi sul percorso curricolare
- Organizzazione del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
- Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Solo in caso di prima certificazione, entro giugno

di norma, entro il 31 ottobre

in corso d'anno (obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> .....
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> .....
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> .....
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup> .....

o suo delegat

## Come procedere alla compilazione:

Le sezioni sono precedute da una tabella ove vanno riportati i membri del GLO; organo cui spetta la redazione del PEI.



### Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

---

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)



Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
...	

# Sezione 1 – “Quadro informativo”

- ▶ La sezione n. 1 va compilata dai genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, per fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione dell'alunno.
- ▶ Si può anche in parte compilare in base le informazioni già ricevute nei colloqui con i genitori negli anni precedenti e aggiungere nell'incontro GLO nuove notizie.

## 1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

## Sezione 2 – “Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi funzionale se non disponibile»

- ▶ Nella sezione n. 2 si devono riportare, attraverso una descrizione sintetica, gli elementi generali ricavati dalla Diagnosi funzionale.
- ▶ Purtroppo non c'è ancora il Profilo di Funzionamento (PF), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare del SSN competente per territorio..

A partire dagli elementi contenuti nella Diagnosi Funzionale, si procederà analogamente a quanto detto sopra, segnando le dimensioni e le sezioni del PEI per le quali sono previsti o meno interventi:

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezioni 4A/5A <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezioni 4B/5B <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezioni 4C/5C <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezioni 4D/5D <input type="checkbox"/> Va definita <input type="checkbox"/> Va omessa

## Sezione 3 – Raccordo con il Progetto Specifico (non presente nel PEI provvisorio)

- ▶ Al fine di realizzare una progettazione inclusiva, tale da recepire anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale e rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

# Progetto specifico

- ▶ In sede di predisposizione del PEI:
  - se il Progetto specifico è stato già redatto, si deve riportare nella sezione una breve sintesi dei contenuti del medesimo (Progetto) e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.
  - Alleghiamo al PEI il progetto



## 3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

---

*a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) \_\_\_\_\_*

---

---

*b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)*

---

---

# Sezione 4 “Osservazioni sull’alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico”

- ▶ L’osservazione:
  - costituisce un’attività propedeutica alla progettazione educativo-didattico dell’alunno. E’ il punto di partenza per individuare i **punti di forza** sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
  - è di competenza di tutti i docenti della sezione/classe;
  - Si possono utilizzare griglie , **checklist** <https://www.icf-scuola.it/> - osservazione diretta
  - riguarda le dimensioni *della Socializzazione e dell’Interazione, della Comunicazione e del Linguaggio, dell’Autonomia e dell’Orientamento, Cognitiva, Neuropsicologica e dell’Apprendimento.*
- ▶ Sottolineiamo che le nuove disposizioni determinano il passaggio dagli “Assi” – attraverso i quali era possibile un esame della condizione del bambino, già dalla scuola dell’Infanzia, tale da permettere una conoscenza approfondita della persona nel suo sviluppo evolutivo – alle “Dimensioni” , ove sono ricompresi i diversi elementi registrabili in riferimento alle potenzialità del soggetto. Le dimensioni, si legge nelle Linee Guida, aggregano, *in un’ottica di sintesi, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI.*

## 4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

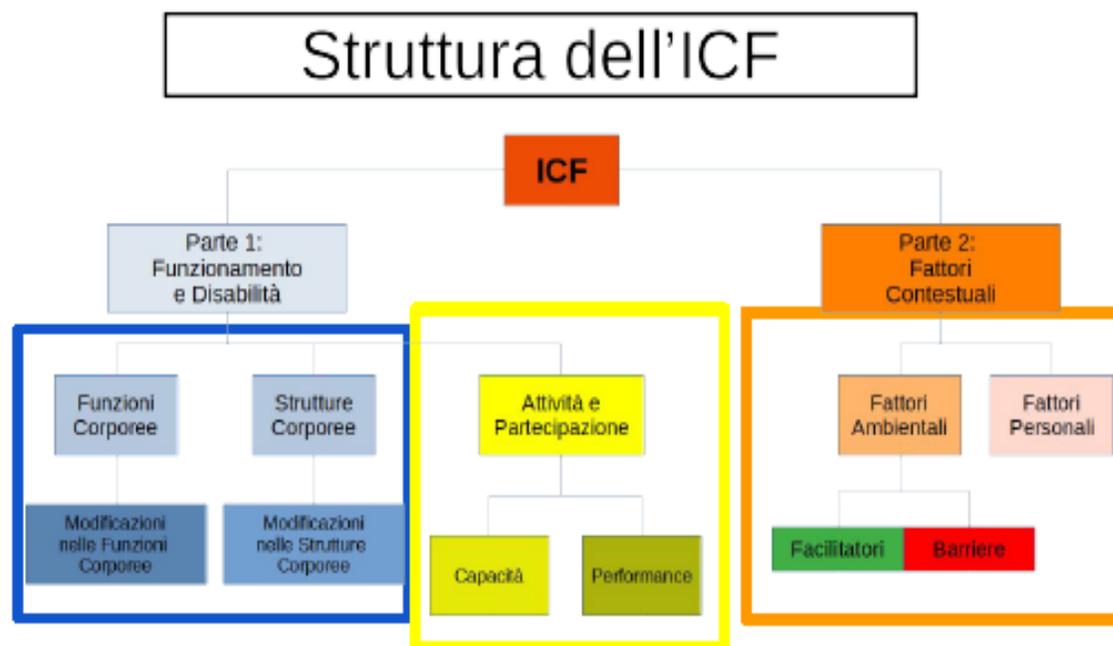
Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione:
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:
c. Dimensione dell’autonomia e dell’orientamento:
d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento:

Revisione	Data: _____
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

# OSSERVARE.... il funzionamento

L'osservazione del funzionamento parte dalle limitazioni poste dalle condizioni cliniche (problemi nelle **FUNZIONI** e **STRUTTURE CORPOREE**) e tiene conto del **CONTESTO** (cioè dei **FACILITATORI** e **BARRIERE** presenti nell'ambiente di vita.



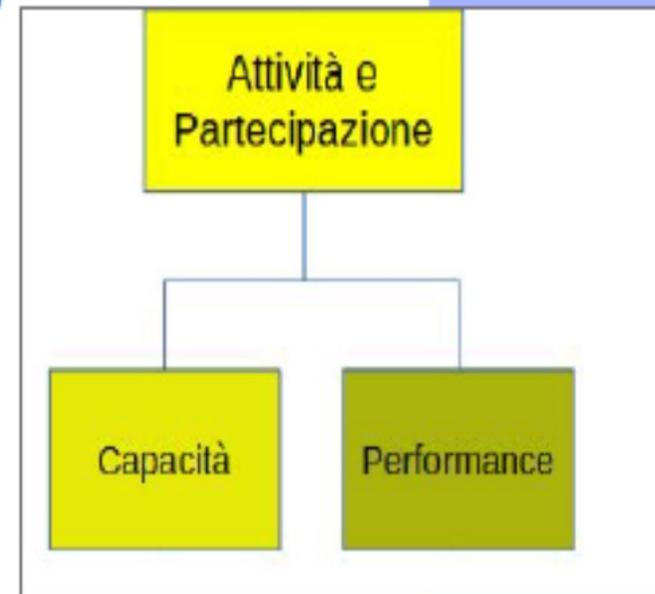
Il **FUNZIONAMENTO** di un alunno con disabilità è la descrizione del suo comportamento cioè le **ATTIVITÀ** che è in grado di svolgere e il suo livello di **PARTECIPAZIONE** alle attività ed esperienze nel suo contesto di vita.



L'osservazione dei docenti riguarda la componente attività e partecipazione, ambito che è definito sulla base di due criteri: **capacità** (dotazione personale dell'individuo) e **performance** (capacità in relazione all'ambiente, modificata da facilitatori e barriere).

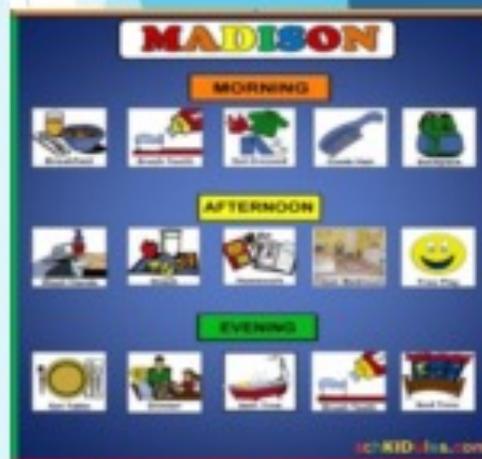
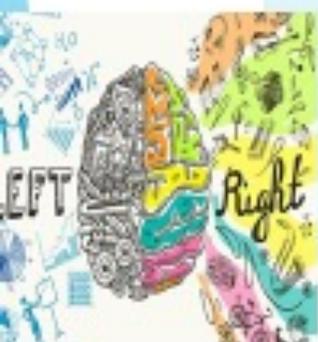
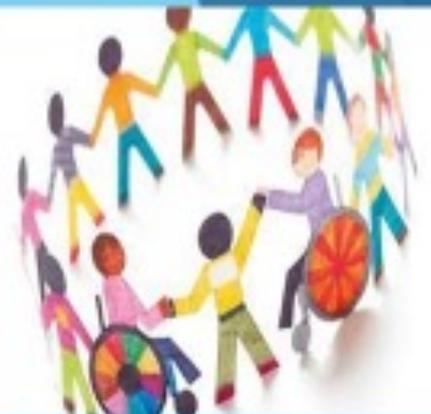
Nell'osservazione del comportamento dell'alunno a scuola il docente descrive la PERFORMANCE, ovvero cosa l'alunno fa nel suo ambiente.

Nella Diagnosi Funzionale i clinici descrivono invece la sua abilità reale in relazione al deficit: è la CAPACITÀ.



## L'osservazione e la conseguente progettazione degli interventi per l'alunno, pertanto, si fondano e si articolano:

- ▶ a. nella **dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione**, che afferisce alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- ▶ b. nella **dimensione della comunicazione e del linguaggio**, che fa riferimento alla competenza linguistica intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; nella dimensione comunicazionale, intesa anche come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
- ▶ c. nella **dimensione dell'autonomia e dell'orientamento**, che afferisce all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- ▶ d. nella **dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale, al livello di sviluppo raggiunto relativamente alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri della fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.



**Per ciascuna delle succitate dimensioni vanno individuati: obiettivi ed esiti attesi; interventi didattici e metodologici articolati in attività, strategie e strumenti.**



## Sezione 5 – Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

► L'attività di osservazione dell'alunno sopra descritta, relativa alle varie dimensioni è effettuata al fine di individuare i punti di forza sui quali progettare gli interventi educativo-didattici, in vista dell'acquisizione di specifici obiettivi. Tali interventi e tali obiettivi sono trasversali e agiscono sulle dimensioni *fondamentali per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà e abilità*. Nella sezione, dunque, vanno indicati gli obiettivi specifici individuati (prevalentemente educativi, come si legge nelle Linee Guida, in particolare nella descrizione della sezione 8) e anche gli esiti attesi; per ciascun obiettivo, inoltre, vanno descritti criteri e modalità di verifica per il relativo conseguimento. Obiettivi, interventi e modalità di verifica devono essere indicati per ciascuna delle dimensioni su cui intervenire, sulla base dell'osservazione suddetta. :

### 5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

# Sezione 6 “Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori”

- ▶ Il modello di PEI prevede un unico campo aperto non strutturato, che le scuole possono compilare con grande flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell’OMS.
- ▶ Le osservazioni sul contesto vanno effettuate tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di identificare *barriere e facilitatori* da tenere in considerazione per realizzare interventi efficaci.
- ▶ Barriere e facilitatori sono costituiti dai fattori contestuali che si distinguono in **fattori personali e fattori ambientali**. Questi due fattori sono in rapporto con le **Funzioni del Corpo**, le **Attività Personali** e la **Partecipazione sociale** e li rendono possibili ovvero ne migliorano il funzionamento (facilitatori) oppure lo ostacolano (barriere).
- ▶ L’osservazione del contesto va, dunque, indirizzata all’individuazione degli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere e degli elementi che possono essere invece facilitatori da valorizzare nella progettazione degli interventi educativi e didattici, al fine di creare un ambiente inclusivo (in ambito scolastico, bisogna stare attenti ad alcuni elementi che sono allo stesso tempo barriere e facilitatori: nelle Linee Guida viene riportato l’esempio dell’utilizzo di materiale appositamente predisposto per l’alunno con disabilità, vistosamente diverso da quello dei compagni; tale materiale, da un lato, facilita senz’altro l’apprendimento ma, dall’altro, può essere rifiutato perché segno evidente di diversità).

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell’osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.



**I fattori personali nella versione attuale dell'ICF non vengono classificati.** *Essi, leggiamo nel Manuale dell'ICF, comprendono il sesso, la razza, l'età, la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, la capacità di adattamento e altri fattori di questo genere. La loro valutazione, se necessaria, è lasciata agli utilizzatori.*

Partendo dalle indicazioni del predetto Manuale ICF, nelle Linee Guida si suggerisce di osservare alcune **dimensioni di contesto personale** e come queste possano facilitare oppure ostacolare il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e partecipazione sociale (ad esempio: abitudini consolidate, capacità di adattamento ai cambiamenti ed altre variabili come la motivazione, la gestione delle emozioni, gli stili attributivi, l'autoefficacia e l'autostima).

**I fattori ambientali** sono estrinseci all'individuo e, secondo la prospettiva dell'ICF, costituiscono gli **atteggiamenti, l'ambiente fisico, l'ambiente sociale e altri fattori** legati a prodotti e tecnologie.

Nel contesto scolastico, tramite l'osservazione, sono facilmente individuabili gli elementi dell'**ambiente fisico**, ossia i facilitatori e le barriere fisiche (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale ...). Più complessa è invece l'osservazione degli elementi del contesto **sociale**, in riferimento al quale vanno osservati le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutandone l'influenza positiva o negativa

Quanto agli **atteggiamenti**, si devono considerare soprattutto i **facilitatori che possano promuovere l'inclusione**. Nei casi in cui si manifestino problemi di comportamento che possano generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie, è opportuno prevenire e limitare quanto più possibile atteggiamenti di rifiuto o emarginazione. Nelle Linee Guida, infine, si suggerisce di individuare non solo **facilitatori individuali** rivolti alla singola persona ma anche **facilitatori universali**, rinvenibili nella *“Progettazione universale” e di inclusione, su cui l'ONU si è autorevolmente pronunciata* più volte. Relativamente all'istruzione, nella predetta progettazione, vengono valorizzate due strategie di intervento:

- **didattica flessibile**: si propongono modalità di svolgimento delle attività didattiche adeguate alle esigenze di ciascuno studente, evitando una proposta unica per tutta la classe;

- **proposte ridondanti e plurali**: si propongono attività basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando scegliere le modalità più efficaci per ogni studente e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, *l'uso del canale uditivo* (esposizione orale dell'insegnante) *potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale* (testi scritti proiettati sulla LIM) *sia non verbale* (immagini o video). Sono preferibili, affinché l'attività svolta sia efficace, lezioni che prevedano attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive.

I facilitatori universali si inseriscono nell'ambito di una visione che parte dalla constatazione che, negli ambienti di apprendimento, la diversità individuale è la regola (non l'eccezione) e che *l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard*. Un ambiente d'apprendimento organizzato facendo ricorso alla didattica flessibile e alle proposte ridondanti e plurali, non esclude sempre interventi di personalizzazione per l'alunno con disabilità, tuttavia se necessari, saranno assai più semplici da organizzare e più efficaci.

# Sezione 7 – Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

- ▶ Come per la sezione precedente, il modello di PEI prevede per la sezione n. 7 un unico campo aperto non strutturato, da compilare con flessibilità, e completato dallo spazio per eventuali revisioni e da quello per la verifica conclusiva degli esiti.
- ▶ Dopo avere effettuato l'osservazione del contesto nella sezione precedente, nella presente il GLO definisce gli interventi da attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo, ai sensi dell'articolo 9 del DI n. 182/2020, attuativo di quanto disposto dal D.lgs. n. 66/2017, valorizzando i facilitatori e rimuovendo le barriere individuate. Nella sezione, dunque, vanno riportate le azioni progettate e da porre in essere al fine di rimuovere le barriere del contesto o almeno di ridurne gli effetti negativi, attraverso l'impiego di apposite strategie organizzative o supporti compensativi, e vanno riportati anche i facilitatori da valorizzare per favorire il successo del progetto di inclusione.
- ▶ Nelle Linee Guida, si sottolinea che gli interventi da porre in essere e riportare nella sezione devono essere considerati realizzabili e riguardano sia i fattori di contesto individuali che quelli universali, in modo che gli stessi (interventi) vadano oltre le esigenze dell'alunno con disabilità, essendo la classe un unico ambiente di apprendimento.
- ▶ Nella sezione, come detto all'inizio, è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI.
- ▶ E' prevista, inoltre, la verifica conclusiva degli esiti, per cui occorre inserire i relativi risultati

## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5

Verifica conclusiva degli esiti

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

## Sezione 8 – Interventi sul percorso curricolare

- ▶ sono definiti gli interventi previsti ai fini della personalizzazione della programmazione didattica, ridefinendo il curricolo di istituto in relazione alle esigenze dell'alunno. A tal fine, è necessario prendere in considerazione le varie componenti del processo: contenuti, metodi, attori, tempi, luoghi, modalità e criteri di verifica e valutazione.
- ▶ Nella compilazione di tale si deve necessariamente tener conto delle differenze esistenti tra i vari gradi di istruzione:
  - nel modello destinato alla **Scuola dell'Infanzia** è prevista la descrizione degli interventi di personalizzazione applicati nei diversi campi di esperienza (campo 8.1);
  - per la **Scuola Primaria** la progettazione è articolata per discipline o per aree disciplinari o altri raggruppamenti, se ritenuti più funzionali, e prevede una valutazione espressa attraverso giudizi.
- ▶ La sezione presenta i campi *Revisione*, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere (verifiche intermedie), e *Verifica conclusiva degli esiti* per tutti gli ordini di scuola.

Nelle Linee Guida si sottolinea che la verifica conclusiva è volta principalmente alla **valutazione dell'efficacia degli interventi e non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti.**

Tale distinzione tra valutazione dell'efficacia degli interventi e valutazione del conseguimento degli obiettivi da parte dell'alunno è importante, perché la valutazione degli apprendimenti (ricordiamo che nella scuola dell'infanzia la valutazione strutturata degli apprendimenti non si svolge) spetta esclusivamente al team docenti o al consiglio di classe.

In sede di GLO, pertanto, in riferimento alla sezione 8, **si verifica se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, cioè se interventi e strategie attivati abbiano dato i risultati attesi, insieme a quelli relativi alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (come indicato nella Sezione 7), considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.**

# Scuola dell'Infanzia

- ▶ Nel campo 8.1 è possibile esplicitare come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione, in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici definiti nella Sezione 5. Vanno qui riportati gli interventi educativi, strategie e strumenti previsti nei diversi campi di esperienza. Qualora il bambino possa partecipare a tutte le attività previste, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, vanno descritti soltanto gli eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività.
- ▶ Qualora, invece, per assicurare la partecipazione del bambino, siano necessari interventi di personalizzazione, gli stessi vanno descritti, a meno che non siano stati già inseriti nella sezione 5, in riferimento alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo alla predetta sezione 5.

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione
---

#### Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

#### Verifica conclusiva degli esiti

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento  <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione</i>	
---	--

# Scuola primaria

- ▶ Nel riquadro 8.1 vanno descritti gli **interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari, nonché una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate**. Tali modalità di verifica possono essere esplicitate anche in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare. E' opportuno anche **indicare gli interventi di personalizzazione riguardanti gli apprendimenti didattici** che, si sottolinea nelle Linee Guida, vanno tenuti distinti da quanto indicato nella sezione 4, in particolare per la dimensione *"Neuropsicologica, Cognitiva e dell'Apprendimento"*, ove l'attenzione si focalizza su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.
- ▶ È, inoltre, necessario **riportare chiaramente le modalità di utilizzo della risorsa del sostegno di classe (docente sostegno) e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza della medesima**, coerentemente con quanto va riportato nella Sezione 9 – *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

#### Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

#### Verifica conclusiva degli esiti

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati  
educativi conseguiti e  
valutazione sull'efficacia  
di interventi, strategie e  
strumenti riferiti anche  
all'ambiente di  
apprendimento

*NB: la valutazione finale  
degli apprendimenti è di  
competenza di tutti i docenti  
della sezione*

## 8.3 Progettazione disciplinare

▶ Nel riquadro, per ciascuna *disciplina o area disciplinare* (o *altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione*), è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione, rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

▶ Dovrebbero inoltre esseri chiariti i collegamenti tra gli obiettivi educativi, definiti e riportati nella sezione 5, e gli obiettivi disciplinari (ovvero d'apprendimento) sui quali poi il team docenti esprime una valutazione formale attraverso un giudizio sintetico.

▶ Gli obiettivi d'apprendimento devono essere definiti con chiarezza e il GLO, al riguardo, può decidere se nella voce B (vedi immagine sopra riportata) sia opportuno: indicare la personalizzazione di tutti gli obiettivi previsti per la classe o sceglierne solo alcuni, indicare macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante ovvero indicare le basi della personalizzazione disciplinare utili per una valutazione accurata degli apprendimenti.

### 8.3 Progettazione disciplinare

<b>Disciplina/Area disciplinare:</b> _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione  <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
<b>Disciplina/Area disciplinare:</b> _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione  <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
<b>Disciplina/Area disciplinare:</b> _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione  <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Nelle Linee Guida, fermo restando la facoltà di scelta del GLO, si suggeriscono due modalità per la compilazione del campo:

- B (1)** – se le differenze con la progettazione di classe non sono rilevanti, si può esplicitare solo le personalizzazioni apportate (riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti). In tal caso, si può inserire la seguente espressione: “*Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:\_\_\_\_\_*”. Modificando in tal modo la progettazione, cambiano i risultati attesi e conseguentemente va effettuata una revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe.
- B (2)** – se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

## 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

- ▶ Il comportamento può essere valutato con i medesimi criteri adottati per la classe ovvero con criteri personalizzati nel caso in cui l'alunno presenti difficoltà nella regolazione dello stesso (comportamento). In tal caso ultimo caso, si dovrà definire anche una progettazione (riquadro 8.3) coerente con gli obiettivi educativi indicati nella sezione 4, in particolare con quelli relativi alla dimensione dell'interazione, e specifiche strategie di intervento da esplicitate anche nella sezione 9.

### 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

<b>Comportamento:</b>	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
	<input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: .....

# Sezione 9 – Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

- ▶ La sezione n. 9 del PEI, disciplinata dall'articolo 13 del DI n. 182/2020, presenta un prospetto riepilogativo dal quale desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione. Nello specifico, si chiede di descrivere come viene organizzato il predetto progetto delineato nelle precedenti sezioni del Piano, in particolare come vengono utilizzate le risorse assegnate o disponibili, anche in vista di una *responsabile e motivata definizione* del fabbisogno di sostegno didattico e delle altre figure professionali che andranno specificate nella successiva sezione 11.
- ▶ La sezione (n. 9) si articola in tre tabelle: una relativa all'orario settimanale; un'altra informativa, ove inserire quelle informazioni necessarie a definire nel dettaglio le esigenze e le scelte operate dal GLO; un'altra ancora sugli eventuali interventi e attività extrascolastiche. Queste le informazioni richieste nelle due citate tabelle:
  - *se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;*
  - *la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali;*
  - *le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;*
  - *le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione;*
  - *eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe;*
  - *gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe;*
  - *le strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici;*
  - *le attività o i progetti per l'inclusione rivolti alla classe;*
  - *le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico;*
  - *eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI.*

# Tabella con orario settimanale

- ▶ Nella tabella va indicato l'orario settimanale della classe in cui è inserito l'alunno, al fine di fornire un prospetto sinottico che può essere modificato in base alle esigenze dell'istituzione scolastica: ad esempio, si può prevedere un'organizzazione temporale diversa (*eventualmente suddivisa per periodi o attività*) rispetto a quella oraria, soprattutto nella scuola dell'Infanzia, e si può aggiungere la fascia oraria in cui si svolge il servizio mensa, se previsto.
- ▶ L'indicazione dell'orario settimanale è richiesta al fine di rilevare, per ogni ora di lezione o per ogni attività prevista nella classe/sezione:
  - se l'alunno con disabilità è presente o assente, nel caso in cui la frequenza preveda un orario ridotto, come va specificato nella seconda tabella della sezione (al riguardo non si considerano le assenze per malattia, anche se frequenti). Viceversa, ossia nel caso di frequenza senza riduzioni del monte ore, non è necessario fornire ulteriori specificazioni;
  - se è presente l'insegnante di sostegno (Sost.);
  - se è presente l'assistente per l'autonomia e/o la comunicazione (Ass.);
  - se è presente l'educatore comunale
  - eventuali altri figure professionali coinvolte per interventi specifici destinati all'alunno.

## 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

### Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. \* (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. \*
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. \*

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

# Tabella informativa

- ▶ Questa la tabella (è ripresa dal PEI della secondaria di secondo grado, ma è uguale per tutti i gradi di istruzione):

Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[ ] docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe [ ] altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____ _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

## PRIMO riquadro

va indicato il numero di ore di sostegno assegnate alla classe, per realizzare gli obiettivi definiti nel PEI si può anche:

specificare se il sostegno didattico sia affidato a una o più risorse (ossia uno o più docenti);

esplicitare i criteri e le priorità che hanno determinato l'articolazione dell'orario di sostegno;

segnalare l'eventuale presenza nella classe di docenti di sostegno che operano con altri alunni con disabilità, indicando le modalità organizzative per lo svolgimento delle attività.

## SECONDO riquadro

si deve descrivere *il servizio svolto dalle collaboratrici scolastiche e dai collaboratori*

*scolastici (accompagnamento ai servizi e pulizia, se necessario)*, coordinato a quello di altre figure professionali se presenti, tenendo conto nell'assegnazione del genere delle alunne e degli alunni:

<b>TERZO riquadro</b>	vanno indicati la <b>tipologia di assistenza/figura professionale</b> , anche con le denominazioni utilizzate a livello locale (es. AEC, ASACOM, OSS, assistenti educativi, ecc.), e il relativo numero di ore assegnate. Anche in questo riquadro è possibile esplicitare i criteri e le priorità, che hanno determinato l'articolazione dell'orario e l'organizzazione del servizio, nonché le iniziative di coordinamento adottate:
<b>QUARTO riquadro</b>	si devono indicare le altre risorse professionali che operano nella classe per il progetto di inclusione: docenti della classe in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno; docenti dell'organico dell'autonomia coinvolte/i in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunna/o con disabilità o alla classe; altre eventuali risorse.
<b>QUINTO riquadro</b>	si possono indicare interventi, supporti, iniziative e precauzioni da adottare, al fine di consentire la <b>partecipazione</b> (con il massimo livello di autonomia e sicurezza) dell'alunno alle <b>uscite didattiche</b> e alle <b>visite e/o viaggi di istruzione</b> . Al fine suddetto, è necessario un intervento sul contesto, eliminando le possibili barriere e scegliendo mete e/o modalità organizzative che siano inclusive.

<b>SESTO riquadro</b>	in caso di comportamenti problematici, è possibile indicare quali azioni svolgere per superarli, riportando i soggetti coinvolti e le strategie previste, in coerenza con quanto definito nella sezione n. 8.5 che riguarda appunto i criteri di valutazione del comportamento
<b>SETTIMO riquadro</b>	in riferimento alle indicazioni fornite nelle sezioni 6 e 7 (leggi al riguardo: “Nuovo PEI, osservazione e interventi sul contesto: barriere e facilitatori. Compilazione sezioni sei e sette”), si possono elencare le <b>attività</b> e i <b>progetti</b> per l' <b>inclusione</b> , previsti nel corso dell'anno scolastico. Nel riquadro è possibile aggiungere anche il periodo di svolgimento e/o le ore complessive dei predetti progetti e attività:
<b>OTTAVO riquadro</b>	della tabella si devono riportare, in maniera sintetica, le modalità del servizio di <b>trasporto scolastico</b>

## **Tabella interventi e attività extrascolastici**

Nella tabella vanno indicati gli interventi e le attività svolte al di fuori dall'istituzione scolastica e che possono interagire, in modo diretto o indiretto, con il processo di inclusione portato avanti a scuola. Qualora i predetti interventi e attività siano stati già descritti nella sezione 6 *Osservazioni sul contesto*, nella presente è *sufficiente sintetico richiamo*.

Gli interventi e le attività extrascolastici si distinguono in:

- formali, organizzati o gestiti da soggetti, pubblici o privati, in base a specifici accordi, con organizzazione, sede, orari in genere ben definiti;
- informali, non strutturati.

Sia per le attività e gli interventi formali che per quelli informali vanno specificati (anche in modo generico per gli interventi informali), gli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI

## Sezione 10 – Certificazione delle competenze

- ▶ La sezione n. 10 del Piano Educativo Individualizzato, disciplinata dall'articolo 14 del DI n. 182/2020, è dedicata alla certificazione delle competenze nel primo e nel secondo ciclo e riguarda pertanto la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado.
- ▶ Nelle Linee Guida si ricorda che, nel primo ciclo, la certificazione delle competenze è regolata dal D.lgs. 62/2017 e dal conseguente DM n. 742/17, mentre nel secondo ciclo dal DM n.139/2007 e dal DM n. 9/2010; nell'uno e nell'altro caso la certificazione deve essere personalizzata in base al PEI.

# Scuola primaria e secondaria di primo grado

Ricordiamo che la certificazione delle competenze per la scuola primaria è prevista al termine della classe quinta, al termine della classe terza per la scuola secondaria di primo grado.

Il Ministero con il DM n. 742/2017 ha adottato due modelli nazionali di certificazione delle competenze [A (per la scuola primaria) e B (per la scuola secondaria primo grado)], modelli che:

- ❑ definiscono, per mezzo di enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze; non sono modificabili, per cui vanno utilizzati anche per gli alunni con disabilità.

Considerato che la valutazione degli apprendimenti per gli allievi con disabilità, in qualsiasi forma la stessa sia proposta, deve essere sempre coerente al PEI, il succitato DM 742 ha previsto che il documento (il modello nazionale) possa essere accompagnato da una nota esplicativa, che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

La certificazione delle competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe, tuttavia in questa sezione del PEI è possibile definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze;

- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;

- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

## SCHEDA CON INDICATORI GUIDA PER RAPPORTARE LE COMPETENZE AL PEI

Competenze chiave europee	Profilo dell'alunno/a
<i>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</i>	L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> comprendere semplici messaggi e testi</li> <li><input type="checkbox"/> esprimere i propri bisogni</li> <li><input type="checkbox"/> raccontare le proprie esperienze</li> <li><input type="checkbox"/> esprimere le proprie idee</li> <li><input type="checkbox"/> comunicare efficacemente usando canali e codici comunicativi aumentativi e/o alternativi</li> <li><input type="checkbox"/> produrre messaggi legati al proprio vissuto</li> </ul>
<i>Comunicazione nella lingua straniera</i>	L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> comprendere semplici espressioni di uso quotidiano</li> <li><input type="checkbox"/> conoscere e utilizzare semplici termini della lingua straniera</li> <li><input type="checkbox"/> interagire usando semplici formule verbali</li> <li><input type="checkbox"/> saper produrre in forma scritta semplici messaggi e collegare parole a immagini (e viceversa)</li> </ul>
<i>Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</i>	L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> trovare soluzioni semplici a problemi reali utilizzando le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche</li> <li><input type="checkbox"/> usare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni</li> <li><input type="checkbox"/> affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi, utilizzando le conoscenze acquisite</li> <li><input type="checkbox"/> saper svolgere compiti semplici e applicare le conoscenze acquisite in contesti noti</li> </ul>
<i>Competenze digitali</i>	L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riconoscere e saper utilizzare semplici e basilari funzionalità del PC</li> <li><input type="checkbox"/> usare le tecnologie per ricercare dati e informazioni</li> <li><input type="checkbox"/> usare software e/o consultare pagine/siti web</li> </ul>
<i>Imparare a imparare</i>	L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> utilizzare in situazioni semplici le conoscenze che possiede per procedere verso nuovi apprendimenti</li> <li><input type="checkbox"/> utilizzare in situazioni semplici le conoscenze che possiede e saper ricercare/chiedere l'aiuto necessario per procedere verso nuovi apprendimenti</li> </ul>
<i>Competenze sociali e civiche</i>	L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> aver acquisito maggior consapevolezza delle proprie potenzialità</li> <li><input type="checkbox"/> impegnarsi a portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri</li> <li><input type="checkbox"/> conoscere e rispettare le regole condivise</li> <li><input type="checkbox"/> saper rispondere ai propri bisogni avendo cura di sé</li> <li><input type="checkbox"/> avere cura del benessere degli altri e dell'ambiente</li> </ul>



<p><i>Spirito di iniziativa</i></p>	<p>L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> partecipare alle iniziative proposte</li> <li><input type="checkbox"/> realizzare semplici progetti</li> <li><input type="checkbox"/> saper chiedere aiuto quando si trova in difficoltà</li> <li><input type="checkbox"/> assumersi piccole responsabilità</li> <li><input type="checkbox"/> essere disponibile ad aiutare gli altri</li> </ul>
<p><i>Consapevolezza ed espressione culturale</i></p>	<p>L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> orientarsi nello spazio vissuto e nel tempo</li> <li><input type="checkbox"/> osservare intenzionalmente, descrivere ambienti, fenomeni e fatti legati al proprio vissuto</li> </ul>
	<p>L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> riconoscere le differenze tra le persone e di essere interessato a entrare in relazione con loro</li> <li><input type="checkbox"/> riconoscere le differenze tra le persone e di essere accogliente e rispettoso</li> </ul>
	<p>L'alunno/a, in relazione al proprio percorso formativo, ha dimostrato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> esprimersi in ambiti motori, artistici e musicali usando linguaggi alternativi per comunicare e/o entrare in relazione</li> <li><input type="checkbox"/> sapersi esprimere negli ambiti motori, artistici e musicali in relazione alle proprie potenzialità e punti di forza</li> </ul>

## Nella scuola primaria

- ▶ Nel caso in cui il modello di certificazione nazionale risulti *assolutamente non compatibile con il PEI*, lo stesso modello può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.
- ▶ Ricordiamo che la certificazione delle competenze viene redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni della scuola primaria al termine della classe quinta e agli alunni della classe terza della scuola secondaria che superano l'esame.



### 10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

## Nella scuola secondaria di primo grado



### 10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

## Sezione 11 – Verifica finale/Proposte per le risorse professionali

- ▶ In sede di verifica finale, che si svolge entro il 30 giugno, il GLO procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti e contemporaneamente all'aggiornamento delle condizioni di contesto e della progettazione per l'anno scolastico successivo, come leggiamo nell'articolo 15 del DI n. 182/2020. Nella scuola secondaria di secondo grado, nell'ambito della predetta valutazione degli esiti, il Gruppo tiene conto del principio di autodeterminazione degli studenti e delle studentesse che, proprio in virtù di tale principio, partecipano alle riunioni dello stesso (GLO).
- ▶ Nello specifico, nella sezione 11 vanno riportate le indicazioni e le decisioni relative a:
  - **verifica finale** del PEI dell'anno in corso;
  - **interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo**, compresa la **proposta delle ore di sostegno didattico e di risorse** da destinare agli interventi di assistenza.

# Verifica finale

- ▶ Nel primo riquadro della sezione il GLO inserisce una verifica globale e sintetica, che va motivata secondo quanto già espresso nelle sezioni 5 (*Interventi connessi alle dimensioni per profilo di funzionamento*), 7 (*Interventi sul contesto*) e 8 (*Interventi sul percorso curricolare*), alla fine delle quali è presente uno spazio destinato alla verifica dei risultati.

## 11. Verifica finale

Verifica finale del PEI	
Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	

# Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo

- ▶ Il GLO, in questo riquadro, è chiamato a fornire sinteticamente delle indicazioni volte a superare eventuali criticità riscontrate tramite l'analisi di contesto della sezione 5 ed anche sulla base delle valutazioni espresse nelle sezioni 6 e 7:

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]



# Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

- ▶ Dopo aver effettuato la summenzionata valutazione e l'aggiornamento delle condizioni di contesto, il GLO deve esprimersi in merito agli interventi necessari per garantire, l'anno scolastico successivo, il diritto allo studio e la frequenza dell'alunno con disabilità. Il riquadro della sezione prevede le seguenti voci: Assistenza di base; Assistenza specialistica; Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo; Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo; Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno da e verso la scuola; Indicazioni per il PEI dell'anno successivo

## Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

### Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
---	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali,  
Ausili didattici,  
informatici, ecc.)

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

# Assistenza di base

- ▶ L'assistenza di base riguarda interventi destinati al supporto materiale, naturalmente senza vincoli di orario. Nel riquadro sono specificate le tipologie di intervento più comuni: **assistenza igienica**, *compresi accompagnamento e assistenza nell'uso dei servizi e pulizia, se necessario*; **spostamenti**, compresa l'accoglienza all'entrata e l'accompagnamento all'uscita nonché **supporto** e **vigilanza** nei movimenti interni; **mensa**, compreso l'eventuale supporto necessario per assumere merende o altro durante le pause.
- ▶ A seconda delle necessità dell'alunno, si selezionano le relative opzioni:

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

*igienica*

*spostamenti*

*mensa*

*altro*

 (specificare.....)

Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

# Assistenza specialistica

- ▶ Diversamente da quella di base, l'assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione riguarda interventi educativi.
- ▶ Nel caso l'alunno necessiti di **assistenza per la comunicazione**, se ne deve specificare la tipologia (vedi immagine di seguito riportata) sulla base dell'esigenza e del tipo di disabilità del medesimo allievo: visiva, uditiva o relativa a disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, che richiedono modalità di comunicazione alternative.
- ▶ Nel caso in cui l'alunno necessiti di **assistenza per lo sviluppo dell'autonomia**, è necessario specificare il tipo di intervento: interventi di autonomia personale identificati sinteticamente con "cura di sé"; interventi in mensa; altro (da specificare). E' previsto, inoltre, un campo aperto dove descrivere sinteticamente l'organizzazione prevista, esprimendo una riflessione sui collegamenti tra i compiti delle varie figure, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse:

Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):

Comunicazione:

*assistenza ad alunni/e privi/e della vista*

*assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito*

*assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo*

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

*cura di sé*

*mensa*

*altro*  *(specificare .....)*

Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

# Esigenze di tipo sanitario

- ▶ Le esigenze di tipo sanitario, quale ad esempio la somministrazione di farmaci, non vanno inserite nel PEI poiché, se è vero che il loro soddisfacimento garantisce il diritto allo studio, è altrettanto vero che non riguardano solo gli alunni con disabilità e coinvolgono spesso figure professionali esterne alla scuola che non fanno parte del GLO. Al riguardo, nel riquadro si rinvia alla documentazione presente nel fascicolo dell'alunno:

*Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.*

# Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.

- ▶ Nel riquadro vanno indicati la tipologia e le modalità di utilizzo di arredi speciali, quali ad esempio banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, strumenti per il sollevamento o di accesso particolari ..., e gli strumenti didattici e informatici necessari per l'anno scolastico successivo. Nello specifico, bisogna indicare eventuali interventi di aggiornamento: strumenti che mancano, che non sono più adeguati, che necessitano di riparazioni o aggiornamenti ... [(per l'anno in corso, invece, le sezioni di riferimento sono la 6 (osservazione del contesto) e la 7 (relativi interventi)].
- ▶ Nella compilazione del riquadro, il Ministero suggerisce di prestare particolare attenzione agli alunni che cambieranno scuola, ossia quelli delle classi terminali, valutando se sia possibile trasferire le attrezzature in uso, stabilendo chi si occuperà del trasferimento o avendo contatti e stipulando accordi con la nuova scuola ovvero, nel caso di comodato d'uso, con l'istituzione proprietaria degli strumenti:

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

# Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

- ▶ Nelle Linee Guida, relativamente alla proposta del numero di ore sostegno per l'a.s. successivo, si evidenzia che:
  - pur essendo una proposta, si tratta comunque *di un pronunciamento importante che, avendo anche considerevoli ricadute sugli impegni di spesa della pubblica amministrazione, deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità;*
  - la richiesta deve riferirsi solo ed esclusivamente alle esigenze dell'alunno con disabilità perché, se è vero che le ore sono assegnate alla classe, è altrettanto vero che le stesse sono finalizzate allo *sviluppo del percorso educativo personalizzato*; pertanto non possono considerarsi come risorse aggiuntive che la scuola può utilizzare per attività di supporto destinate ad altri alunni della classe o scuola. Della presenza del sostegno didattico se ne può giovare l'intera classe, in quanto la stessa (presenza) favorisce una didattica *aperta e flessibile*, tuttavia gli interventi sono rivolti prioritariamente all'alunno con disabilità;
  - la richiesta non può essere effettuata per coprire esigenze di esclusiva assistenza materiale o educativa ovvero di accompagnamento;
  - la richiesta va adeguatamente motivata.
- ▶ Le motivazioni alla base della richiesta delle ore di sostegno devono riguardare:
  - i bisogni dell'alunno in base al Profilo di Funzionamento, se disponibile (ricordiamo al riguardo che si attendono le Linee Guida del Ministero della Salute), o in alternativa alla certificazione e alla Diagnosi Funzionale. Il Ministero evidenzia che non deve esserci un rapporto sinallagmatico tra esigenza di supporto didattico e gravità clinica o quantificazione del deficit di funzionamento; inoltre, in presenza di compromissioni lievi o parziali, *una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata;*
  - le risorse ritenute necessarie per attivare gli interventi previsti, al fine di conseguire gli obiettivi delineati nel PEI, considerando come le medesime (risorse) sono state effettivamente utilizzate (sezione 9) nell'a.s. che sta per terminare (come detto sopra, il GLO si riunisce per la verifica finale e la proposta delle risorse per l'anno successivo entro il 30 giugno). Conseguentemente, oltre a non poter chiedere un numero di ore di sostegno maggiore a quello di frequenza dell'alunno, deve risultare che le medesime ore *sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo*. Nel caso di richiesta di aumento delle ore di sostegno, rispetto a quelle assegnate nell'anno scolastico che sta per concludersi, la stessa va motivata sia descrivendo i bisogni dell'allievo sia dimostrando che le predette ore sono state effettivamente impiegate adeguatamente, con interventi e risorse destinate laddove sono maggiori le esigenze dell'allievo, *escludendo categoricamente impieghi impropri come l'uso della risorsa sostegno per attività di supporto destinate genericamente a tutta la classe senza nessun riferimento agli obiettivi del singolo PEI, o per altre esigenze della scuola non immediatamente riferibili all'alunno/a titolare del PEI, quali ad esempio la possibilità di sostituire docenti assenti.*

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:  si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno.  Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____  con la seguente motivazione:.....
--	---

# INDICAZIONI PER IL PEI DELL'ANNO SUCCESSIVO

- ▶ Vanno indicati:
- ▶ suggerimenti, proposte che hanno funzionato e che potrebbero essere riproposte;
- ▶ Criticità emerse da correggere.
- ▶ Altro

Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc _____ _____ _____
---	--

# Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.

- ▶ Nel riquadro vanno indicati la tipologia e le modalità di utilizzo di arredi speciali, quali ad esempio banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, strumenti per il sollevamento o di accesso particolari ..., e gli strumenti didattici e informatici necessari per l'anno scolastico successivo. Nello specifico, bisogna indicare eventuali interventi di aggiornamento: strumenti che mancano, che non sono più adeguati, che necessitano di riparazioni o aggiornamenti ... [(per l'anno in corso, invece, le sezioni di riferimento sono la 6 (osservazione del contesto) e la 7 (relativi interventi)].
- ▶ Nella compilazione del riquadro, il Ministero suggerisce di prestare particolare attenzione agli alunni che cambieranno scuola, ossia quelli delle classi terminali, valutando se sia possibile trasferire le attrezzature in uso, stabilendo chi si occuperà del trasferimento o avendo contatti e stipulando accordi con la nuova scuola ovvero, nel caso di comodato d'uso, con l'istituzione proprietaria degli strumenti:

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

# Sez-12 PEI PROVVISORIO PER L'ANNO SUCCESSIVO: ENTRO IL 30 GIUGNO da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo\*

(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017) Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza .....

Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo \_\_\_\_\_  
con la seguente motivazione: \_\_\_\_\_

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

igienica

spostamenti

mensa

altro  (specificare.....)

Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria) Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

Comunicazione:

assistenza ad alunni/e con disabilità visiva

assistenza ad alunni/e con disabilità uditiva

assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

cura di sé

mensa

altro  (specificare .....

Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc. Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo .....

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo\*

\* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017) Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:

a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente \_\_\_\_\_

b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione per l'a. s. successivo:

tipologia di assistenza / figura professionale \_\_\_\_\_

per N. ore \_\_\_\_\_

Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	
--	--

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data \_\_\_\_\_

come risulta da verbale n. \_\_\_\_ allegato

Nome e Cognome	FIRMA
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	

# Informazione tratte da:

Orizzonte scuola, Formazione con il CTS di Ferrara, Webinar dell'Ufficio Scolastico Regionale, Webinar Erickson e guida «Costruire il nuovo PEI»